

**"CHIUNQUE SI ESALTA SARA' UMILIATO,  
CHI INVECE SI UMILIA SARA' ESALTATO"**

(Luca 18,4)



Come al tempo di Gesù anche oggi ci sono persone che fisicamente stanno bene, non mancano di nulla e hanno la possibilità anche di avere posti di lavoro nella società a livelli molto alti; con tutti questi doni essi hanno anche il coraggio di vantarsi e di sentirsi migliori di certi poveri che si trovano in difficoltà e sono considerati miseramente.

Gesù, ha giudicato una condizione di vita così arrogante e superba con una forte parabola: **"Due uomini salirono al tempio a pregare, uno era fariseo e l'altro pubblicano"** (v.10). Il fariseo si vantava di ciò che possedeva e del suo comportamento, dicendo che non era disonesto come altri uomini, ma che osservava con fedeltà la Legge, elencando le sue molte virtù. Il pubblicano invece **"Non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: o Dio, abbi pietà di me peccatore"** (v.13).

Due condizioni completamente diverse: il fariseo che si *esaltava*, mentre il pubblicano che umilmente chiedeva *perdono*. Gesù a tutti oggi raccomanda di vivere la propria vita con **umiltà** e cioè pienamente coscienti dei limiti che abbiamo e delle nostre numerose fragilità.

➤ **"Chi si esalta sarà umiliato"**

Tutti siamo chiamati a compiere bene il nostro dovere; obbedire ai Comandamenti e mettere in pratica le Beatitudini, se abbiamo la grazia di fare questo, non dobbiamo però pensare che ciò sia solo opera nostra, ma dobbiamo prendere atto che è il Signore che ci concede la possibilità di agire così. Non dimentichiamo anche l'opera dei nostri genitori, di qualche Sacerdote o persone brave, che in diversi modi hanno fatto il possibile per farci camminare sulla strada giusta. Presumere di essere soltanto noi a costruire la nostra vita è un peccato di superbia.

La mancanza diventa ancora più grave se *facciamo confronti, come ha fatto il fariseo con il pubblicano*. Se ci comportiamo come quel fariseo, facciamo attenzione perchè arriverà il giorno in cui il vero Giudice, *condannerà chi si è esaltato* e premierà le persone **umili** e coscienti di aver ricevuto molto più di quello che sono riuscite a fare nella vita.

➤ **" Chi si umilia sarà esaltato"**

*Nessuno di noi è confermato in Grazia*, pertanto per tutti è possibile sbagliare strada o trovarsi in situazione di peccato. Ciò che conta è avere il coraggio di *chiedere perdono* di quello che abbiamo fatto e anche di certe omissioni. E' vero che non è facile per nessuno superare la vergogna di confessare quanto è avvenuto, ma sappiamo che il Signore è sempre disponibile a concederci il perdono con il Sacramento della Riconciliazione. La condizione necessaria però per una buona confessione, è che ci sia veramente nel penitente una sincera contrizione del male fatto; poi che la confessione che sia integra, cioè che si dicano tutti i peccati e quindi con umiltà poi rivolgersi al Sacerdote con le stesse parole del pubblicano: **"Dio, abbi pietà di me peccatore"**. Con questo atto di umiltà ogni peccatore può **tornare a casa giustificato** e questo è un motivo di vera gioia. E' infatti una grande grazia essere liberati da certe situazioni di peccato.

➤ **La sorgente della gioia**

E' naturale che ogni persona cerchi di raggiungere nel corso della vita un minimo di *gioia* in quello che fa, di rimanere *in pace* con tutti e soprattutto avere e donare *amore*. Ma quale è la strada per arrivare a questi *frutti dello Spirito Santo* così importanti e necessari? Questo è ciò che insegna la parabola del fariseo e del pubblicano e cioè la necessità di *essere persone umili e coscienti delle nostre fragilità*. Mentre invece quando pensiamo di essere migliori di tante altre persone, questo porta inesorabilmente alla tristezza e alla insoddisfazione per tutto e verso tutti. Facciamo un esempio: *se una macchina va a benzina, non si può fare il pieno di gasolio...questo vorrebbe dire sciupare il motore*; così avviene per tutti coloro che *si nutrono di superbia anzichè di umiltà*. Sbagliando il *"rifornimento"*, tutto si complica nella vita e senza un tempestivo rimedio al male fatto si può arrivare a sciupare il bene che abbiamo compiuto in tanti anni di cammino, e con il pericolo di cadere in un deleterio e pericoloso scoraggiamento.

*Che Maria ci aiuti ad essere umili e coraggiosi nel compiere bene i nostri doveri quotidiani e mai domini in noi ogni forma di superbia, più o meno velata.*